poliziotte fotografe insegnanti sindaci donne storiche insegnanti giornaliste magistrate assessori scrittrici giornaliste storiche giornaliste assessori donne vittime magistrate fotografe

# donne vittime

Perché la verità, nel senso etimologico del corrispondente termine greco,
Jhia, nient'altro significa che negazione dell'oblio.

*Rita Bartoli Costa*

## Francesca Morvillo

Si laurea in Giurisprudenza all'Università di Palermo con una tesi dal titolo "Stato di diritto e misure di sicurezza". Entrata in magistratura ricopre le funzioni di giudice del tribunale di Agrigento, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, consigliere della Corte d' Appello di Palermo. Sposa Giovanni Falcone nel 1986 e con lui condivide la tragica morte nella strage di Capaci il 23 maggio 1992. Sono stati condannati alcuni capimafia facenti parte della cupola, ma rimane irrisolto il problema dei mandanti esterni.

## Emanuela Loi

Giovane poliziotta originaria di Sestu in provincia di Cagliari. Uccisa nell' attentato mafioso in via d'Amelio a Palermo il 19 luglio 1992 insieme ai colleghi **Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Vincenzo Li Muli:** la scorta del Procuratore Aggiunto di Palermo **Paolo Borsellino** che stavano accompagnando in visita a casa della madre.
Un' auto carica di tritolo , posteggiata nella via, viene fatta esplodere da uomini della mafia, dilaniando il giudice Borsellino e i cinque agenti. Un sesto agente e altre 23 persone rimangono gravemente ferite. Mandanti ed esecutori della strage saranno individuati ed arrestati nei mesi seguenti e successivamente condannati all'ergastolo.

da www.cadutipolizia.it

## Nadia e Caterina Nencioni

Con la mamma **Angela Fiume,** Custode dell'Accademia, e il papà **Fabrizio** saltano in aria nell'attentato del 27 maggio 1993 a Firenze, via dei Georgofili. Con loro muore lo studente **Dino Capolicchio**. L'inchiesta sulla strage è stata unificata con quella della successiva strage di Milano. Sono stati condannati i capimafia della Cupola.
**Resta il problema, comune ad altre stragi, dell'individuazione dei mandanti esterni.**

Alle bambine Nadia e Caterina è intitolato il Presidio di Libera a Rivalta torinese.

Nelle agende del Centro Impastato ogni giorno un ricordo.

"PROPRIETÀ LETTERARIA"